

**ARCHIVIO
PROGETTI CONTINUITA' E
PROGRAMMAZIONI
SCUOLA ELEMENTARE/MEDIA
Ambiti linguistico ed antropologico**

UTS ALBA-BRA 2002/2003

**Progetti continuità e programmazioni
degli Istituti Scolastici**

**1° 2° 3° Circolo di Alba
Scuola Media Macrino di Alba
Istituto Comprensivo di Bossolasco
1° Circolo di Bra
Istituto Comprensivo di Govone
Istituto Comprensivo di La Morra
Istituto Comprensivo di Sommariva Perno**

1a)DIREZIONE DIDATTICA BRA 1° CIRCOLO

ANNO SCOLASTICO 2001-2002

Continuità tra scuola materna, elementare e media inferiore in uno specifico territorio

1)Fatti e vissuti

...

2)Introduzione

Finalmente ci si è accorti che non si può riformare la scuola a "compartimenti stagni", la frammentarietà è sinonimo di discontinuità. E' da rigettare a priori una riflessione sul valore e dis-valore della discontinuità ?!

Chi, fra noi insegnanti, non ha vissuto l'ansia nei confronti del grado di scuola successivo o non ha recriminato sul lavoro svolto nel grado precedente?

Le riunioni si trascinano tra sorrisi forzati che mascherano a mala pena, la voglia, da una parte, di dire tutto ciò che si pensa a quegli incompetenti delle elementari che non hanno saputo preparare adeguatamente gli alunni e, dall'altra di rinfacciare alla scuola media il mero appiattimento sui programmi e l'incapacità di valutare l'iter percorso fino a quel momento dal bambino considerato nella sua individualità.

Medesimo atteggiamento lo si può considerare tra la scuola materna ed il corso elementare.

Gli incontri, indispensabili perché previsti dalle disposizioni vigenti, sono invece ritenuti dai docenti adempimenti che sottraggono tempo ed energie al lavoro quotidiano. Le modalità con cui si svolgono inoltre (addirittura gruppi di persone diversamente preparate e motivate), non consentono neppure ai meglio intenzionati di ipotizzare forme e percorsi diversi e contribuiscono solo ad aggiungere frustrazione a frustrazione e aggressività ad aggressività.

È un quadro a tinte troppo forti quello dipinto?

Si ripropone anche per quanto riguarda l'aspetto della continuità tra i vari

ordini di scuola ciò che avviene nel nostro Paese in tanti altri campi: esistono norme, anche buone, ma queste non vengono attuate, per i più svariati motivi, non sempre dovuti a cattiva volontà, ma molto spesso a strumenti e **criteri organizzativi** inadeguati.

Sotto l'aspetto della continuità il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico completo è considerato un'esigenza primaria; quindi compito dell'istituzione scolastica è quello di prevenire le difficoltà che potrebbero insorgere nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico.

A questo si devono conformare azioni positive che garantiscano il raccordo tra le scuole ed extra scuola in modo che l'alunno venga inteso globalmente e non solo come un piccolo homo scholasticus.

La continuità quindi può essere realizzata solo se viene portata all'interno di un itinerario curricolare articolato, organico e condiviso. Questo però viene ad infrangersi contro il sistema scolastico che non trova certo nei vasi comunicanti il modello ispiratore.

Eppure le disposizioni prevedono il "coordinamento dei curricoli" supportato da una conoscenza reciproca almeno dei programmi ufficiali (*tralasciamo quelli reali ?!*) dei diversi ordini di scuola.

2a) Anamnesi - passato recente - e problematizzazione

Abbiamo promosso iniziative destinate a raggiungere "la conoscenza reciproca, la problematizzazione e la progressiva armonizzazione delle concezioni e strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche d'insegnamento - apprendimento"?

Qualcosa fu realizzato quasi dieci anni fa per la continuità elementare-media. Il corso di Ricerca e "Capire Si Può" affrontano in parte la questione sul versante materna ed elementare.

Quanti insegnanti della scuola elementare conoscono a fondo i programmi della scuola media, li hanno almeno sfogliati e viceversa?

Quanti insegnanti della scuola materna conoscono quelli della scuola elementare e viceversa!?

Qualcuno sa indicare dove si sono attuati "momenti di collaborazione incrociata, in classe, degli insegnanti delle due scuole sulla base di specifici progetti - o ancora - incontri e attività in comune tra gli alunni delle classi degli anni ponte insieme ai loro insegnanti"?

Tra la materna ed elementare si sono realizzati molti progetti: libro, orto, giochi in cortile, ecc...

Commissioni per la definizione e ridefinizione della scheda di valutazione conclusiva del percorso della materna.

Tra la media e l'elementare boh! Attualmente si attuano incontri alla fine della quinta e si accompagnano gli alunni a visitare i plessi delle scuole medie.

Si sente la necessità di accrescere la conoscenza e la competenza in tale prospettiva?

*Oppure ognuno persegue il **proprio specifico** senza badare al prima ed al dopo scolastico.*

Si considera, si dà valore alla “ **sfera cronologica, simbolica e logica**”, **alla esperienza, alla vita dell' alunno, al di là del tempo scuola?**

La scuola, ma in particolare l'alunno ha bisogno che venga rispettata la sua continuità? La continuità è per gli alunni.

Quando la continuità si deve tradurre in progetti comuni prevale presumibilmente, non direi tanto la diffidenza, ma il timore di mettersi in discussione o di essere giudicati dai colleghi. O meglio “ci sono troppe cose più utili da fare”!

Momenti di incontro solo volontari tra insegnanti dei diversi ordini di scuola non saranno mai in grado di garantire iniziative sistematiche e generalizzate di continuità. Potrebbero aprire un percorso e far intravedere un benessere: lavorare in modo mirato per la realizzazione del costruire conoscenze, attraverso il “capire, agire e sentire; sentire, capire ed agire; agire, sentire e capire...”(W.De Gregori, Brasilia, 2000).

La frammentazione della continuità del percorso formativo non si evidenzia solo nella mancanza di coordinamento dei curricoli, di conoscenza reciproca, di progressiva armonizzazione delle concezioni e strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche d'insegnamento – apprendimento.

Anche il travaso di informazioni sull'alunno da una scuola all'altra si limita per lo più agli aspetti burocratici: dati anagrafici, comunicazioni ufficiali dei risultati raggiunti, giudizi asettici per non indisporre le famiglie o allarmare, fin dai primi giorni di scuola, i professori ai quali la scuola elementare o materna consegna il prodotto. Eppure le norme prevedono incontri per l'esplicitazione e la discussione dei criteri di accertamento e valutazione... [atti ad individuare le caratteristiche generali e specifiche dei soggetti, attraverso la predisposizione di comuni strumenti di rilevazione (*quali sono questi strumenti?*)].

La frattura esistente nell'azione della scuola potrebbe in parte essere ricomposta dalla famiglia che rimane, con l'alunno, il soggetto costante nel

corso degli anni e alla quale le norme in vigore attribuiscono importanza primaria come occasione di partecipazione diretta e come fonte di informazioni utili alla programmazione dell'attività scolastica.

La necessità di garantire continuità nel percorso formativo è stata individuata da tempo, come pure sono stati individuati alcuni strumenti per realizzarla. Allora perché ciò non è avvenuto?

La risposta non è una sola, senz'altro entrano in causa vari fattori:

- La diversa formazione scolastica degli insegnanti;
- Un eccesso di conservatorismo nello sperimentare nuovi percorsi culturali e nuove forme organizzative;
- Il cercare di sopravvivere, la demotivazione, lo scarso riconoscimento professionale, ecc...
-

L'evoluzione dell'approccio ai problemi della formazione, unito alle nuove conoscenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche... ha posto vieppiù l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate ai ritmi naturali di apprendimento - *la vita dell'alunno al di là del tempo scuola* - .

3) Definizione del problema

La necessità di una visione unitaria della scuola in generale e di quella di base in particolare è un dato universalmente acquisito; quello su cui sembra non esserci unanimità di pareri, ma questo mi sembra naturale, è sul come raggiungere questo obiettivo.

4) Ipotesi di soluzione

- Non si può avere continuità se non si conoscono i programmi del precedente ciclo di studi, intesi non solo come contenuti, ma anche come suggerimenti metodologici e finalità.
- Fare continuità non significa anticipare i contenuti che saranno esaminati nel ciclo di studi successivo.
- La continuità diverrebbe più tangibile se i rapporti tra i docenti dei diversi cicli passassero dall'attuale sporadicità ad incontri più produttivi meno burocratici e più significativi. Gli insegnanti hanno bisogno di

confrontarsi, di scambiarsi esperienze e affrontare le problematiche in modo più esperienziale che teorico.

- Continuità significa elaborare insieme tra l'ultimo anno del ciclo precedente ed il primo del ciclo successivo, significa trasmettere il metodo di insegnamento, avere gli stessi criteri di valutazione e seguire corsi di aggiornamento comuni, ecc...
- Soprattutto si dovrebbe scegliere una linea comune tra la *centralità dello studente*, protagonista nel processo di apprendimento e la *centralità dell'informazione*, limitata, spesso, alla semplice trasmissione di informazioni.
- La proposta di "riordino dei cicli" sostituisce alla struttura "fortemente piramidale", attualmente in vigore, una struttura "modulare", nella quale ogni segmento identifichi precise soglie da raggiungere.
- Si avrà continuità tra i vari moduli ?

*"...Si profila dunque la necessità di un insegnante come **mediatore culturale**, come **modello esperto** ...un **insegnante regista** ...un **insegnante che riconosca il bambino come interlocutore** nei processi di apprendimento, che dia importanza a ciò che pensa lui e non solo a ciò che vuole che pensi...un insegnante che riconosca la realtà del bambino, lo accetti, lo ascolti, entri con lui in contatto emotivo/empatico, lo valorizzi, gli permetta di esprimere al meglio le sue potenzialità."* (POF 1 Circolo)

5) Proposta

Attività di compresenza degli insegnanti dei diversi ordini di scuola, preparata da riunioni preliminari e seguita da incontri di riflessione.

5a) Definizione del termine compresenza

Il suo normale significato di compresenza - **essere presenti con altri** - ha suggerito oggi un uso assai diffuso del termine per definire la situazione che si realizza nella scuola elementare e che ha che fare con la soluzione dei moduli.

"Come si può facilmente comprendere si tratta di una metodologia pedagogica particolarmente efficace e valida se non altro perché stimola indirettamente gli alunni verso la cooperazione vissuta come aumento e

non come diminuzione delle possibilità individuali.” (P. Bertolini, Univ. Bologna)

Per essa accade che in determinati momenti della giornata scolastica siano presenti nella stessa classe due **insegnanti che cooperano** in particolare prendendo come spunto della loro **comune azione**:

- un argomento per così dire *trasversale*,
- la conduzione di una ricerca interdisciplinare,
- ...

In genere, però, si è convinti dell'importanza della compresenza anche perché questa consente di dividere gli alunni in gruppi per il potenziamento o l'approfondimento degli argomenti trattati, per individualizzare, secondo le necessità, ogni insegnamento e consentire a ciascun alunno il raggiungimento degli obiettivi proposti nel rispetto dei suoi tempi di apprendimento e di promuovere attività di lavoro di gruppo estremamente importanti per lo sviluppo delle capacità di collaborazione e di socializzazione.

La compresenza fra insegnanti di materie diverse favorisce pure l'interazione culturale e metodologica fra i docenti coinvolti. L'attività di compresenza in laboratorio permette inoltre di affrontare in modo unitario quelle parti del programma che meglio si avvalgono dell'uso di programmi e procedure informatiche (risoluzione di problemi, compilazione di documenti) e successivamente di simulare aspetti operativi delle diverse attività.

La compresenza, intesa come sopraesposto, rischia di collocare soprattutto la **trasmissione** delle conoscenze al centro dell'attività didattica.

La **costruzione del conoscere**, anche in relazione alle abilità strumentali, richiede invece di porre attenzione alla **comune azione** considerando integralmente il gruppo classe, alunni e docenti come *rete di micro-sistemi interdipendenti, non separati che vivono per cicli evolutivi probabilistici, non lineari*.

Vivere in com-presenza per:

- *stare a se stessi e contemporaneamente all'altro, al collega, all' alunno, ai programmi,... alla società*
- *dare e ricevere feedback*
- ...

In tale modo l'azione insegnamento-apprendimento avvia la concretizzazione del paradigma epistemologico globale **“saper essere, saper fare e sapere”**.

Paradigma dato per scontato ed acquisito.

La ricaduta dei *tre saperi* nel quotidiano scolastico richiede:

“- una ben progettata **articolazione longitudinale**, necessaria a coinvolgere con significato diversi livelli di sviluppo cognitivo, di competenze disciplinari, di cultura di base ... nella progressiva padronanza dell'argomento.

- una sistematica **correlazione trasversale**, necessaria a coagulare in vario modo attorno ad ogni tema aspetti di diverse discipline scientifiche, aspetti formali, aspetti tecnologici, aspetti di esperienza quotidiana ... etc.

- un riferimento costante a reti di conoscenze già sviluppate attorno ad alcuni nodi essenziali (concettuali e metodologici) nel corso del **curricolo di base**, necessariamente sotteso ad ogni approfondimento e/o allargamento.

- un **modo di lavorare**, degli insegnanti e dei ragazzi, capace di valorizzare attraverso la sinergia fra lavoro individuale, di piccolo gruppo e di grande gruppo le potenzialità cognitive e le possibilità didattiche che ogni costruzione di conoscenza deve mobilitare e indirizzare.” (Guidoni, Milano 2000)

6) Fasi del progetto:

1) incontro **Dirigenti**

2) incontro **FO**

3) incontro tra **insegnanti del proprio ordine di scuola**

4) incontro **medie-elementari**, 2h - incontro **elementari-materne** 2h

5) compresenza 4h/6h

6) incontro **elementari medie** 2h - incontro **materna elementare** 2h

7) **conclusione** incontro **FO e Dirigenti: presentazione sintesi.**

8) il progetto continua?

Concretizzare l'attività di compresenza in una prospettiva costruzionista dell'insegnamento-apprendimento, **come modalità per approfondire e sviluppare continuità tra i diversi ordini di scuola del nostro territorio**, richiede la definizione di atteggiamenti collaborativi tra gli insegnanti senza la preoccupazione di realizzare prodotti definiti e tanto meno, forse, la stipula di progetti contenutistici...

Essendo inoltre i tempi a disposizione limitati (4 o 6 ore al massimo) è opportuno

stabilire **quale aspetto disciplinare interdisciplinare o transdisciplinare** i docenti di ogni grado scolastico vogliono approfondire e sviluppare ed in che modo (**fase 3 e 4**).

Gli insegnanti delle elementari ad esempio possono orientarsi su due aspetti, uno per la materna ed uno per la scuola media.

Un'ulteriore raccordo dovrà darsi tra i due insegnanti compresenti, anche al fine di concordare le informazioni da comunicare agli alunni della classe ospitante.

E' utile evitare "il prof o la maestra vengono a vedere come lavorate..." "non fatemi fare brutta figura" ecc...

Terminata la **fase 5** ci si riunirà a gruppi omogenei ed eterogenei per riflettere su ciò che abbiamo capito, sentito e realizzato attraverso la compresenza tra i diversi ordini di scuola (**fase 6**).

La traccia di riflessione pre e post compresenza è da definire.

1b) Scuola Media e Primo Circolo di Bra

Relazione finale progetto continuità' **Anno scolastico 2001-2002**

Sintesi della discussione conclusiva tra i docenti partecipanti al progetto continuità

I nodi che la discussione ha evidenziato potrebbero essere:

- Il tempo e la sua organizzazione
- Il capire, la relativa discussione e gli automatismi
- Il vissuto e l'astrazione
- L'individualizzazione ed il recupero

Gli insegnanti della scuola elementare sono stati invitati a segnalare quali sono gli alunni in difficoltà e ciò in funzione della formazione delle classi

I docenti presenti hanno imparato che:

- è stato fondamentale fare il primo passo per conoscersi e capire che siamo tutti sullo stesso piano
- si è vinta la soggezione
- lo specifico delle singole materie è anche importante
- è stato piacevole lavorare insieme
- è utile capire di non sapere
- siamo un importante anello di congiunzione
- è importante trovare l'armonia giusta per fare qualsiasi cosa
- a volte siamo rigorosi perché lo dobbiamo fare
- aspettare e dare al momento giusto
- anche noi insegnanti siamo ponte

Esposizione della discussione consuntiva tra gli insegnanti, partecipanti al progetto continuità:

-Condividere punti comuni ad inizio anno su aspetti minimi

- L'incontro di compresenza, di due ore, si realizzi in un periodo meno critico dell'anno
- Il prossimo anno si cercherà di fare meglio, sono necessarie almeno 4 ore

- Bisogna trovarci a condividere il pof dei due istituti su punti significativi; non si è tenuto conto del pof
- Il progetto è stato presentato in modo affrettato nel cd della scuola Media
- Che significa osservazione?Io ho condiviso due ore di attività, ma...
- Non era tutto chiaro appositamente
- I ragazzi delle medie hanno scritto testi su questa esperienza
- Utile la fase d'osservazione in quanto non si sa nulla dell'altro ordine di scuola
- Ci sono state procedure molto diverse nella realizzazione della compresenza e quindi è stato molto utile
- Si scrivono tipi di testo diversi in ambito linguistico
- Ci siamo conosciute per telefono
- Abbiamo deciso il da farsi nella mattinata
- I tempi scuola dei due Istituti sono molto diversi
- I tempi della scuola media sono più brevi a causa dei programmi e dell'età degli alunni
- Il punto di contatto è stato l'argomento,ho un bel ricordo della compresenza
- L'abbinamento tra gli insegnanti è stato casuale
- Utile per il futuro sarà l'abbinamento tra i docenti delle quinte e le classi prime della scuola Media
- Ciò dipende molto dal lavoro che si vuole fare

- Quali sono le differenze tra le due scuole?
- Nelle elementari c'è più operatività
- Perché voi non lo fate più
- Dobbiamo astrarre gli obiettivi
- Siamo incalzati dal tempo
- Alcune cose si possono fare
- Il tempo nella scuola non lo gestiamo più da noi è ben diverso

- L'organizzazione è ben diversa ed i ragazzi la devono digerire poco alla volta e quindi educarli a maggior autonomia
- Fino a Natale, diciamo, in 1° media siamo tolleranti, difficilmente troviamo alunni scontenti di aver lasciato le elementari in quanto si sentono trattati da grandi
- Capire i tempi è importante per la loro crescita
- Si gestiscono meglio i tempi a giugno
- Si elimina il vissuto si va sull'astratto

- La discussione è un momento determinante per la crescita, per capire e non solo perché sono piccoli
- I bambini non bloccati sulla strumentalità attraverso la discussione rispondono
- La parafrasi ecc. porta via tempo ma paga perché fa capire non esclude dal

percorso di conoscenza

- Cogliere quest'aspetto in quanto ci aiuta
 - Dopo si arriva a fare delle generalizzazioni
 - Discutere di grammatica è fondamentale
 - Dobbiamo portarli all'astrazione

 - Utilissimo ho imparato delle cose
 - In giugno si potrebbe programmare un percorso con chi non è impegnato agli esami
 - La scuola media dovrebbe venire in prima elementare
 - Non ha senso
 - I nodi caldi ci sono già in prima
 - Gli obiettivi sono troppi bisogna ridurli
 - È utile capire come lavorano in prima elementare
 - Inquadrarli non significa eliminare la discussione, il vissuto ecc...
 - Come fare ad insegnare a capire in prima media?
 - L'età della preadolescenza è difficile da gestire, ma voi lo fate bene
 - Gli alunni di quinta sono stati tranquillizzati dalle professoresse
 - Dobbiamo imparare delle cose noi per tranquillizzare loro
 - Alcune professoresse hanno aiutato anche a ritagliare
 - La partecipazione diretta è la strada giusta da perseguire sia tra di noi che con i ragazzi; gli aspetti salienti sono: cognitivo, interazione sociale, modalità relazionalità
 - Come lavoravo prima lavoro adesso. La scuola elementare ti dà la base per crescere, è la base dell'insegnamento, s'impara ad essere più a disposizione, a rapportarsi
 - Il tempo prolungato da un'impostazione diversa da tutto il resto
 - Nel tempo normale insegnare matematica diventa un affanno unico
 - Amano la materia quando c'è tempo per approfondirla
 - Se sparisce il capire allora non piace più
 - Se i tempi sono troppo stretti come fate?
 - L'alunno che ha difficoltà in prima ce l'ha anche in terza
 - Scuola a livelli...
 - Le difficoltà aumentano quando si sta poco con gli alunni
 - Il tempo non è una variabile, voi delle elementari potete fare più recupero sulle cose minime; il bambino deve saper calcolare
 - E se lui non capisce?
 - Si chiede solo il meccanismo
 - Ragionare permette di acquisire il meccanismo
 - Un nodo è la tabellina?
 - Il recupero degli obiettivi minimi avviene solo in gruppo, non in modo individuale
- Ci si aiuta tra pari
- La motivazione è fondamentale

- La lettura strumentale è lo stesso problema della tabellina
- Se ci fossimo soffermati su chi e che non avrebbe acquisito nulla
- Attenzione alle problematiche relazionali nella formazione delle classi

1c) PROGETTO CONTINUITA' SCOLASTICA **Anno scolastico 2002-2003**

**Scuola Media e Scuola Elementare
- 1° e 2° Circolo Didattico - di Bra**

CHI

Docenti responsabili	Livia Grisotto	S. M.
	Adele Mantovani	2°C
	Gianni Rinaudo	1°C

I predetti hanno già iniziato ad incontrarsi al fine di definire operativamente l'azione che di seguito è presentata.

Destinatari
coinvolgimento di

gli alunni dei due ordini di scuola attraverso il

11 insegnanti del 1° Circolo
6 insegnanti del 2° Circolo
12 insegnanti della Scuola Media di Bra

CHE COSA

*"...individuare nella **compresenza**, tra l'ultimo anno del ciclo precedente ed il primo del ciclo successivo, ma non solo, uno strumento ed un criterio organizzativo affinché si comunichi - tra insegnanti dei diversi ordini - il metodo di insegnamento, i criteri di valutazione,...*

In questa annualità 2002-2003, considerata l'esperienza dello scorso anno, si vuole privilegiare in particolare le *relazioni professionali tra gli insegnanti* delle diverse scuole cittadine attraverso la compresenza come azione finalizzata al raggiungimento di una maggior compartecipazione della professionalità docente tra Scuole elementari e media.

Nell'azione concreta si addiverrà a definire delle agende didattiche in aula – **4 ore di lezione in aula e 4 ore di preparazione e riflessione da parte di ogni docente partecipante all'iniziativa per complessive 240 ore ca.** - sulla costruzione del testo in ambito linguistico e sulla costruzione di problemi in ambito scientifico-matematico.

In specifico l'organizzazione dell'attività di compresenza, degli insegnanti, tra i due ordini di scuola definirà oltre il che cosa anche il come, gli obiettivi e ci si confronterà sulla valutazione.

PERCHE'

In questa transizione epocale molte conoscenze pregresse divengono rapidamente obsolete , per cui le modalità di apprendimento ripetitivo tendono a divenire in gran parte non più utilizzabili; ciò comporta la necessità di una riflessione coscientemente attenta alle nuove potenzialità di utilizzazione plastica dei percorsi di integrazione cerebrale delle memorie semantiche, quelle cioè che permettono di dare significato innovativo anche all' evolversi delle metodologie di comunicazione interattiva, generando modelli mentali della realtà appropriati ed ottimizzati nei confronti dell' ambiente reticolare in cui fluisce la comunicazione di informazione nel "**World Wide Web**" tramite la utilizzazione di "**internet**".

Invero troppo spesso in questa complessa situazione di trasformazione culturale ci troviamo come una crisalide che continui a ragionare come il bruco invece di cercar di comprendere il proprio futuro di farfalla.

Il predetto si realizzerà avendo ben presente le finalità della continuità nell'ottica dei POF delle tre Istituzioni scolastiche :

*"... la necessità di un insegnante come **mediatore culturale**, come **modello esperto** che non dà risposte univoche, ma che coinvolge i bambini nella ricerca di possibili soluzioni, che li guida nella scoperta/acquisizione di concetti, procedure, tecniche, aiutandoli a riflettere sul proprio percorso di conoscenza.*

*... un **insegnante regista** che ipotizzi, ricerchi, costruisca, rifletta, si metta in discussione, modifichi continuamente la propria azione educativo-didattica, per conferire intenzionalità al processo di insegnamento/apprendimento, in un'ottica di progettazione consapevole e rendicontabile*

*... un **insegnante che riconosca il bambino come interlocutore** nei processi di apprendimento, che dia importanza a ciò che pensa lui e non solo a ciò che vuole che pensi*

... un insegnante che riconosca la realtà del bambino, lo accetti, lo ascolti, entri con lui in contatto emotivo/empatico, lo valorizzi, gli permetta di esprimere al meglio le sue potenzialità."

In particolare si vuole sostenere e sviluppare il percorso formativo degli alunni e dei docenti, persone che vivono e lavorano nella Scuola per sentirsi parte integrante di un "tutto formativo".

RISULTATI ATTESI

- **condividere il significato di sapere, saper fare e saper essere**
- **integrare i sistemi valutativi**
- **consapevolizzare la pari dignità degli ordini di scuola**
- **rendere maggiormente vivibile il percorso scolastico degli alunni**
- **superare la dicotomia tra processo e prodotto**

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2003 si realizzeranno:

- l'incontro tra gli insegnanti al fine di riflettere sui contenuti, il come, ...
- procedere alla definizione delle copie che condivideranno l'attività di compresenza
- svolgere l'attività nelle singole classi
- definire l'incontro di riflessione conclusivo

MONITORAGGIO

Incontri, in itinere, tra i responsabili del progetto al fine di condividere i feedback ricevuti dai colleghi delle proprie istituzioni scolastiche.

Discussione conclusiva tra tutti i docenti attraverso una griglia preparata dagli insegnanti responsabili.

I lavori conclusivi verranno registrati e diverranno utile documento a rilanciare l'iniziativa il prossimo anno scolastico.

2) DIREZIONE DIDATTICA ALBA 1° CIRCOLO

FUNZIONE OBIETTIVO AREA 3 - RELAZIONE FINALE

Il Collegio dei Docenti ha individuato due campi di intervento relativi alle attività della Funzione Obiettivo di area 3:

- interculturale ed educazione alla pace
- continuità e riordino dei cicli.

Relativamente al progetto interculturale ed educazione alla pace al responsabile di area sono stati affidati i seguenti compiti :coordinamento delle attività della Commissione, contatti con enti esterni, raccolta e archiviazione di materiali.

Progetti di interculturale ed educazione alla pace attivati nel Circolo :

“Progetto interculturale scuola Materna di Mussotto”

Progetto in rete nell’ambito della continuità educativa e didattica “La fiaba e il gioco per la realizzazione di un laboratorio interculturale” (classi quinte elementari e prime medie di Mussotto)

Progetto “Non ti faccio più amico : sensibilizzazione della gestione dei conflitti”
(classi prime Scuola elementare M.Coppino – classi seconde e terze Scuola elementare di Mussotto).

Contatti con enti esterni alla scuola : collaborazione con l’ Ufficio della Pace della città di Alba.

Partecipazione al gruppo insegnanti “Integrazione scolastica minori stranieri ed educazione interculturale” .Il gruppo ha prodotto il materiale che costituirà la “Valigetta dell’accoglienza” (vediallegato).Tale valigetta sarà distribuita ad ogni plesso di Alba.

Progetto “Un ponte fra le culture” : utilizzo delle mediatrici culturali in diverse sedi del primo e secondo Circolo del Distretto scolastico di Alba.

Relativamente al progetto continuità al responsabile di area sono stati affidati i seguenti compiti : coordinamento delle attività della Commissione, contatti con altre scuole,raccolta ed archiviazione di materiali.

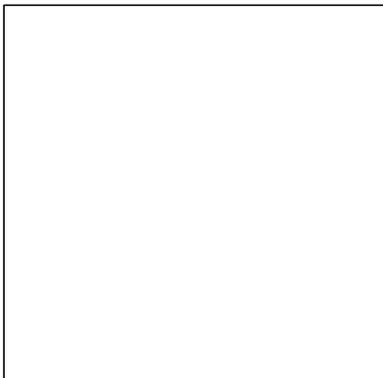
La Commissione Continuità ha elaborato il seguente materiale :

1. “Profilo finale del bambino” : strumento di valutazione per i bambini dell’ultimo anno della Scuola materna.

2. "Fascicolo personale dell'alunno" :profilo personale di ogni alunno dell'ultimo anno della Scuola materna da presentare alle insegnanti della Scuola elementare.
3. Materiale individuale per gli alunni di 5 anni (vedi allegato).

Questa sono io

CARTA D 'IDENTITA' N.



Cognome

Nome

Nato il **a**

Abitante a

Via

Statura

Capelli

Occhi

Segni particolari

Scuola Materna Statale di



PROFILO FINALE DEL BAMBINO

Cognome

Nome

Nato\ta il

PROGETTO CONTINUITA'

DIREZIONE DIDATTICA ALBA 1° CIRCOLO

PRESENTAZIONE DELLA "valigia della continuita' "

Finalità: favorire la continuità tra i due ordini di scuola, valorizzando l'identità personale dell'alunno.

OBIETTIVI:

- Presentarsi e raccontarsi alle insegnanti ed ai compagni.
 - Rievocare e condividere esperienze significative.
- Inserirsi nel nuovo ambiente.

CONTENUTI: VALIGIA INDIVIDUALE PER GLI ALUNNI DI 5 ANNI

- 2 disegni riferiti allo schema corporeo.
- Foto del bambino in attività.
- Carta d' identità.
- Disegni allegati:
 1. questo/a sono io
 2. cosa mi piace
 3. cosa non mi piace
 4. i miei amici
 5. visita alla scuola elementare

DIREZIONE DIDATTICA ALBA 1* CIRCOLO

FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO

(profilo personale da presentare alla scuola elementare)

DATI ANAGRAFICI

Alunno
(cognome e nome)

nat..... a Prov. Il

Abitante aViaN. ... tel.

Padre
(cognome e nome)

Madre
(cognome e nome)

Fratelli e sorelle

Altre figure parentali conviventi

FREQUENZA SCOLASTICA

Anno scolastico 1999 - 2000	regolare	saltuaria	sporadica
Anno scolastico 200.. - 200..	regolare	saltuaria	sporadica
Anno scolastico 200.. - 200..	regolare	saltuaria	sporadica

DIREZIONE DIDATTICA ALBA 1* CIRCOLO
FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO SCHEDA PER LA
FORMAZIONE DELLE CLASSI

CONOSCENZA DEL PERCORSO FORMATIVO DELL'ALUNNO

IDENTITA' (a livello corporeo - senso di appartenenza)

	SI	NO	INCERTO
Ha interiorizzato lo schema corporeo			

AUTONOMIA

	SI	NO	INCERTO
Sa allacciarsi le stringhe - i bottoni			
Sa vestirsi - spogliarsi			
Sa ritagliare - incollare			
Sa colorare nei margini			

AUTOSTIMA \ SOCIALIZZAZIONE

	SI	NO	INCERTO
Collabora con i compagni			
Collabora con l'insegnante			
Si offre per facili lavori			
Aiuta spontaneamente chi si trova in difficoltà			

INIZIATIVA (nel gioco - nell'attività individuale e di gruppo)

	SI	NO	INCERTO
Rispetta le regole del gioco			
Assume comportamenti da leader positivo			
Assume comportamenti da leader negativo			
Assume comportamento da gregario			

CURIOSITA' - MOTIVAZIONE ALLA SCOPERTA

	SI	NO	INCERTO
Sa dimostrare interesse			
Presta attenzione portando a termine le attività			

FATICABILITA' (impegno - continuità)

	SI	NO	INCERTO
La capacità di attenzione è nella norma			
La capacità di concentrazione è nella norma			
La capacità di memorizzazione è nella norma			

VALUTAZIONE ESSENZIALE, COMPLESSIVA, RELATIVA AI CAMPI DI ESPERIENZA

IL CORPO E IL MOVIMENTO

	SI	NO	INCERTO
Percezione segmentaria del corpo			
Coordinazione dinamica generale			
Rilevazione della dominanza laterale			

I DISCORSI E LE PAROLE

	SI	NO	INCERTO
Corretta pronuncia fonetica			
Formazione frastica			
Ascolto e comprensione			

LO SPAZIO - L'ORDINE - LA MISURA

	SI	NO	INCERTO
Capacità di seriazione			
Capacità di riconoscere quantità (uno-pochi-tanti)			
Capacità di classificazione			

LE COSE - IL TEMPO - LA NATURA

	SI	NO	INCERTO
Sa usare le più semplici coordinate temporali			
Riconosce fenomeni meteorologici e aspetti dell'ambiente			

MESSAGGI - FORME E MEDIA

	SI	NO	INCERTO
Manipolazione			
Coordinazione oculo-manuale			
Conoscenza e uso colori fondamentali e complementari			

IL SE' E L'ALTRO

	SI	NO	INCERTO
Ha acquisito regole scolastiche e di vita sociale			
Domina le proprie pulsioni			

DOCUMENTAZIONE SPECIALE

(relative ad alunni portatori di handicap, ad alunni svantaggiati, ad alunni stranieri extracomunitari, ad alunni che comunque si trovino in particolari situazioni di difficoltà)

CERTIFICAZIONI	
PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	
VALUTAZIONE PERSONALIZZATA	

Data

Firma insegnanti

.....
.....
.....

DOSSIER DEL BAMBINO

(per il passaggio delle informazioni
dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare)

anno scolastico

DATI AMMINISTRATIVI

Cognome e nome del bambino

Nato ail

Scuola materna di provenienza

Frequenza della scuola materna	1 anno	2 anni	3 anni	
--------------------------------	--------	--------	--------	--

Abitazione vian. Città tel.

Padre (cognome e nome)professione

Madre (cognome e nome).....professione

Altri fratelli n. età

ELEMENTI DI CONOSCENZA DEL CONTESTO FAMILIARE

Partecipazione dei genitori del bambino alla vita della scuola

.....
.....

Particolari problemi rilevati nei rapporti con i genitori del bambino e che si ritiene opportuno che i docenti di scuola elementare tengano presenti

.....
.....

ELEMENTI DI CONOSCENZA DEL CONTESTO FAMILIARE

Complessivamente come ha vissuto l'esperienza della scuola materna

.....
.....

Interessi dimostrati

.....
.....

Relazioni sociali costruite con i compagni

.....
.....

3) ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOMMARIVA
PERNO
Anno scolastico 2002 -

DENOMINAZIONE PROGETTO

CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

DOCENTE RESPONSABILE

Contratto Maria Grazia

FINALITA' ED OBIETTIVI

FINALITA':

- ✓ Promuovere iniziative didattiche che favoriscano la continuità fra i diversi ordini di scuole.
- ✓ Avviare processi di socializzazione e apprendimento-insegnamento nelle classi ponte.

OBIETTIVI

- ✓ Stimolare attività didattiche in continuità fra i diversi ordini di scuola.
- ✓ Sviluppare attività che coinvolgano alunni, scuola e famiglia.

INDICATORI

- Le iniziative didattiche promosse a livello di Istituto;
- numero alunni e classi coinvolte nelle iniziative;
- numero ore svolte in continuità fra alunni di ordini diversi di scuole;
- gradimento da parte dei docenti, degli alunni e delle famiglie.

DESTINATARI

Alunni, docenti e famiglie.

METODOLOGIE

- ✓ Attività didattiche rivolte ad alunni dei tre ordini di scuole.
- ✓ Incontri periodici dei docenti componenti le Commissioni.
- ✓ Incontri periodici fra insegnanti di ordini di scuole diverse.
- ✓ Questionari di monitoraggio rivolti a docenti, genitori ed alunni.

ARTICOLAZIONE DEI PROGETTI

Continuità scuola materna – elementare

SCOPO DEL PROGETTO:

facilitare il passaggio dei bambini dalla scuola materna alla scuola elementare.

MOTIVAZIONE:

obiettivo primario della scuola materna ed elementare è la formazione dell'identità personale del bambino attraverso:

- la crescita personale e valoriale (SAPER ESSERE)
- lo sviluppo di competenze e formazione culturale (SAPERE)
- lo sviluppo dell'autonomia personale (SAPER FARE)
- l'assunzione di regole ed impegni nella vita comunitaria (SAPER SCEGLIERE).

Per raggiungere questo obiettivo è importante, nel momento del passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare, che si consideri la **STORIA DEL BAMBINO**, valorizzando il momento presente ma anche quello antecedente e conseguente.

Pertanto è indispensabile:

- aiutare i bambini di cinque anni a vivere in modo positivo e sereno l'ingresso alla scuola elementare,
- Educare i bambini della prima classe a maturare un atteggiamento di accoglienza e di sostegno verso i più piccoli.

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Insegnanti della Commissione Continuità scuola materna ed elementare:

Abrate Enrica, Uda Maria Angela, Tordini Renata, Giordano Maria Grazia, Frea Maria Teresa, Aloisi Renella, Gallo Maria Angela, Chiavarino Mara.

RISULTATI ATTESI

- Assumersi in modo graduale atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità.
- Rapportarsi con i compagni e le insegnanti nel rispetto reciproco,
- Scoprire e familiarizzare con gli ambienti scolastici.
- Confrontare le regole della scuola materna con quelle della scuola elementare rafforzandole e integrandole.
- Acquisire consapevolezza dei propri stati affettivi e rendersi sensibili ai bisogni degli altri .
- Condividere ed interiorizzare valori (la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà) attraverso il lavoro individuale e di gruppo, l'assunzione di incarichi e di impegni.
- Operare un parallelo fra i campi d'esperienza e le aree disciplinari.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si prevedono incontri fra i docenti dei due ordini di scuole per:

- **Predisporre momenti di accoglienza – festa**
- **Visita dei bambini della scuola materna alla scuola elementare**
- **Visita dei bambini della classe prima elementare alla scuola materna** (maggio 2002)
- **Scambio di informazioni sui bambini** (giugno 2002)
- **Creazione di un opuscolo di presentazione della scuola elementare** contenente anche l'elenco del materiale occorrente per i primi giorni di scuola e i titoli dei libri di testo adottati. (Giugno 2002)
- **Presenza**, per i primi giorni di scuola, **di una insegnante della scuola materna** in classe prima. (settembre 2002)
- **Proporre ai bambini cinquenni prove di fine anno** (maggio 2002) e **di ingresso omologhe** (settembre 2002)
- **Organizzare eventuali unità didattiche miste:** Progetto Lettura; Progetto Logico-matematico; Uscite sul territorio; Visite sul territorio
- **Verificare l'inserimento** degli alunni di prima e permettere eventuali strategie individualizzate.

- **Progetto storico:** a partire dai tre anni, creare un **DOSSIER PERSONALE**, in cui

inserire una fotografia, un autoritratto e un lavoro rappresentativo per ogni anno scolastico.

Tale raccolta proseguita nella scuola elementare, potrà diventare “Documento” (PORTFOLIO) per la storia personale e sarà utile per riflessioni, discussioni e ricerche a livello interdisciplinare.

- **Progetto lettura:** preparazione di unità di lavoro da svolgere insieme (classe prima e bambini di cinque anni); elaborazione di un libro di presentazione individuale (nei tre anni della scuola materna); realizzazione di libri da scambiare tra i due ordini di scuola.

VERIFICA E VALUTAZIONE

1. Negli incontri di giugno e dicembre le insegnanti di scuola materna ed elementare dedicheranno uno spazio di tempo per verificare la validità delle proposte del progetto di continuità (accoglienza ed inserimento).
2. Il progetto Storico avrà una valutazione a lungo termine: gli insegnanti a fine anno scolastico verificheranno se il dossier è stato utilizzato per alcune attività, se si è dimostrato strumento utile, se ha interessato i bambini aiutandoli ad interiorizzare il cammino che stanno percorrendo nella scuola.
3. Le eventuali unità didattiche saranno verificate con prove specifiche elaborate dalle insegnanti che le attueranno (es. progetto lettura, logico-matematico,)

Continuità scuola elementare - media

SCOPO DEL PROGETTO:

Favorire un passaggio dalla scuola elementare alla scuola media.

MOTIVAZIONE:

La scuola media va considerata come la naturale prosecuzione del ciclo dell'obbligo e, come tale, va raccordata a quella elementare che ne costituisce la base.

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Insegnanti della Commissione Continuità scuola elementare e media: Abrate, Borsano, Lurgo, Maunero, Vitillo, Marone.

DESTINATARI

Gli alunni di cinque anni della classe quinta elementare e della prima media.

RISULTATI ATTESI

Facilitazione dell'inserimento nella nuova realtà scolastica.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si realizzeranno le seguenti attività:

- **Giornata dell'accoglienza:** i ragazzi delle classi prime della scuola media offriranno questo momento ai compagni della classe quinta elementare per conoscerli e far conoscere loro la struttura e l'organizzazione nella quale sono prossimi inserirsi.
- **Incontro di fine anno fra i docenti della scuola elementare e quelli della scuola media** per la presentazione degli alunni delle classi quinte e per collaborare alla formazione della futura prima attraverso la compilazione di una griglia di osservazione per ogni alunno.
- **Incontro di fine primo quadrimestre:** nell'anno scolastico successivo, si svolgerà un incontro, dopo la fine del primo quadrimestre fra i docenti delle classi quinte che hanno abbandonato gli alunni e quelli di prima media, che li hanno accolti, per definire eventuali strategie metodologiche.
- **Creazione di un opuscolo** di presentazione della scuola media (orario, discipline, attività di compresenza, laboratori, visite guidate, ecc.)
- **Progettazione di attività** mirate a favorire l'inserimento nella scuola media di alunni portatori di handicap.
- **Accordi per predisporre prove di ingresso, per facilitare l'acquisizione di un metodo di studio, per la scelta dei libri di testo.**

Continuità docenti di Lingua Inglese (scuola materna – elementare – media)

SCOPO DEL PROGETTO:

- Consentire a docenti di ordini di scuola diversi di lavorare in un ottica verticale.
- Conoscere le strategie utilizzate per favorire gli apprendimenti e/o superare le difficoltà.
- Riflettere sulle metodologie adottate nella trasmissione della Lingua Inglese nella scuola materna, elementare e media.

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Insegnanti di lingua inglese della scuola materna elementare e media: Biale, Ponzi, Contratto, Lusso, Raviola., Porporato, Vitillo, Ruggiero, Parisi, Severino. .

RISULTATI ATTESI

Consolidamento dei rapporti tra i docenti.

Riflessione sulle metodologie adottate e sulle competenze richieste agli alunni in lingua straniera.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si realizzeranno le seguenti attività:

- predisposizione di unità di lavoro e di materiale strutturato (insegnanti scuola materna e elementare)
- elaborazione di prove omologhe (preparate dalle insegnanti della scuola media ed elementare) da sottoporre agli alunni in quinta elementare e successivamente in prima media.
- Analisi dei libri di testo adottati nei due ordini di scuola (media ed elementare) e proposte per le successive adozioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli insegnanti si confronteranno sui risultati raggiunti dagli alunni nelle varie prove predisposte.

Coordinamento della progettazione curricolare nell'insegnamento della matematica

SCOPO DEL PROGETTO:

- Consentire a più docenti dei tre ordini di scuole di lavorare in un ottica verticale;
- Migliorare la conoscenza dei Programmi ministeriali propri di ogni ordine di scuola;
- Riflettere sulla costruzione di unità didattiche;
- Predisporre, in verticale, unità didattiche relative ad alcuni campi della disciplina matematica.

MOTIVAZIONE:

L'esperienza maturata negli anni scolastici 2000/01 e 2001/02 ha evidenziato la positiva ricaduta sui docenti dell'esperienza del "lavorare insieme" condividendo responsabilità e ricerca. Sono state progettate unità didattiche in verticale attraverso obiettivi condivisi per rendere più agevole il percorso didattico e formativo degli alunni.

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Insegnanti Battaglino Marisa.

RISULTATI ATTESI

Potenziamento delle conoscenze e delle competenze richieste dalla disciplina.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si realizzeranno le seguenti attività:

- **Sperimentazione delle unità didattiche** e delle relative prove di verifica nelle classi della scuola elementare e media.
- **Incontri di dipartimento** tra tutti gli insegnanti di matematica dell'Istituto.

Commissione lettura (progetto a parte).

4) ISTITUTO COMPRENSIVO DI GOVONE **SCUOLA MATERNA – ELEMENTARE - MEDIA**

PROGETTO CONTINUITA' E ACCOGLIENZA

Anno scolastico 2002/2003

CONSIDERAZIONI ORIENTATIVE

La scuola deve assicurare una “buona partenza”, offrendo condizioni ottimali di formazione e riducendo il più possibile gli insuccessi.

La scuola di base, che segue il processo di crescita del bambino/ragazzo, chiamato ad addentrarsi in contesti nuovi da esplorare, conoscere e far propri, ha il compito di permettergli di entrare e vivere ogni nuova esperienza come protagonista.

La scuola deve rendere il meno difficile o traumatico possibile il passaggio tra una fase di crescita, che ruota su attività ludiche e legate alla creatività pura, ad altre che vedono l'alunno avviarsi all'assunzione di doveri e responsabilità sempre maggiori.

E' opportuno che gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrino periodicamente per programmare e confrontarsi sui diversi livelli di esperienza. Saranno sempre disponibili a mutare il piano di interventi a seconda dei bisogni o delle difficoltà che possono emergere.

IL PROGETTO HA LO SCOPO DI:

- definire protocolli di lavoro per garantire continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuola;
- riflettere sugli obiettivi educativi e didattici;
- confrontare le metodologie utilizzate;
- definire le modalità di comunicazione delle informazioni;
- progettare e realizzare percorsi di lavoro, comuni ai diversi ordini di scuola;
- organizzare l'accoglienza degli alunni;
- verificare gli interventi proposti.

ATTIVITA' PROPOSTE:

- incontri tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola in merito alle seguenti tematiche:

- metodo di studio
- capacità di comprensione
- valutazione
- incontri tra gli alunni delle classi interessate al passaggio;
- incontri tra il Dirigente, gli insegnanti e i genitori;
- visita ai locali;
- indagine per verificare le aspettative e l'inserimento degli alunni;
- realizzazione di un progetto comune;
- esame dei testi e dei materiali utilizzati;
- partecipazione a lezioni dell'ordine di scuola successivo;
- organizzazione di attività sportive e ludiche;
- progetto "valigia";
- attività di accoglienza.

Ogni sezione associata, facendo riferimento alle considerazioni generali e agli obiettivi sopra esposti, individuerà le attività più idonee a realizzare gli stessi ed elaborerà un micro-progetto. (v. allegati)

ALLEGATO 7

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GOVONE SEZIONE ASSOCIATA SCUOLA ELEMENTARE DI GOVONE SEZIONE ASSOCIATA SCUOLA MEDIA DI GOVONE

PROGETTO CONTINUITA' E ACCOGLIENZA

Anno scolastico 2002/2003

La Scuola elementare e la Scuola Media di Govone, in collaborazione con la Scuola Elementare di Antignano, intendono inserirsi nel progetto "Continuità" d'Istituto programmando le seguenti attività:

- La "valigia" della memoria.
L'attività prevede la costruzione di una valigia in cui ogni alunno inserirà:
 - testimonianze significative della sua storia personale e scolastica
 - (elaborati, disegni, fotografie, brani musicali...)
 - produzioni con cui ritenga di doversi presentare alla scuola media
 - lavori collettivi (quaderno dei ricordi, filmati di attività svolte durante i cinque anni di scuola elementare...)
 - un fascicolo di autovalutazione (v. allegato)
 - un opuscolo di "Istruzioni per l'uso", contenente informazioni utili per l'ingresso nella scuola media preparato dagli alunni delle classi terze.

Il materiale prodotto verrà utilizzato nei primi giorni dell'anno scolastico per le attività di conoscenza, integrazione e accoglienza.

Nell'ambito delle suddette attività saranno realizzate tre uscite sul territorio (Govone, San Martino, Antignano) nel corso delle quali gli alunni faranno conoscere ai compagni i rispettivi paesi e la scuola elementare di provenienza.

- Incontro tra gli insegnanti della scuola media e le insegnanti della scuola elementare per verificare l'inserimento degli alunni dell'attuale I media – Ottobre 2002
(*Insegnanti coinvolti: ex V elementare – I media*)
- Questionario rivolto agli alunni di I media per verificare l'inserimento e far emergere eventuali difficoltà – Ottobre 2002
- Questionario rivolto agli alunni delle V elementare per evidenziare aspettative e timori nei confronti della scuola media– Aprile 2003
- Realizzazione del “Progetto Lettura” in continuità tra la V elementare e la I media – Settembre 2002 /Giugno 2003
 - *Letture collettive in classe di libri di narrativa proposti dalle insegnanti*
 - *Dibattito, confronto, valutazione a classi aperte (V elementare / I media) con scadenza bimensile*
 - *L'angolo del libro: lettura individuale di libri scelti dagli alunni*
 - *Mercatino del libro usato*
 - *Creazione di una “bacheca della lettura” indirizzata a tutti gli alunni della scuola con recensioni, suggerimenti, giochi, proposte di lettura*
 - *Rappresentazioni grafiche, pittoriche, plastiche...*
 - *Produzioni scritte (recensioni, commenti, acrostici, “pillole”, slogan, capovolgimenti...)*
 - *Ricerca e/o produzione di colonne sonore per i brani più significativi*
 - *Drammatizzazioni*
 - *Letture recitate di brani significativi*
 - *Giochi e gare a gruppi*
 - *Produzione di brevi testi in lingua inglese*
 - *Allestimento mostra e partecipazione alla “Serata d'autori”, organizzata dalla Biblioteca popolare di Govone*
 - *Adesione a concorsi (Giralibro, Fiera del libro)*
 - *Incontro con un autore*
 - *Conoscenza e utilizzo della biblioteca scolastica*
 - *Conoscenza e utilizzo della biblioteca comunale*
 - *Visita alla Fiera del libro*
 - *Visita ad una libreria*
 - *Confronto con lettori adulti: “Ti racconto un libro” (in collaborazione con la biblioteca comunale)*
- Partecipazione degli alunni delle classi V elementare e I media all'iniziativa “Puliamo il mondo”, indetta da Legambiente – 26 settembre 2002

- Partecipazione della V elementare e della I media all'attività "Auguri itineranti"- Natale 2002
 - *Scambio di auguri, drammatizzazioni, canti, calendario dell'Avvento*
- Giornata dell'accoglienza - Maggio 2003
 - *Nei locali della scuola media: accoglienza e presentazione della scuola agli alunni di quinta da parte delle classi terze*
 - *Nel parco del castello: giochi e attività a gruppi tra i ragazzi delle V e i ragazzi della I media.
Sono previsti giochi linguistici (inglese), gare sportive, giochi di logica, giochi di lettura*
 - *Pranzo al sacco*
 - *Ripresa delle attività, merenda offerta dalla scuola media, conclusione.*
- Presentazione degli alunni delle classi quinte - Maggio 2003.
(Insegnanti coinvolti: V elementare – III media)
- Presentazione della scuola media ai genitori degli alunni di V elementare- Dicembre 2002.
(Insegnanti coinvolti: III media)